

quei sentimenti che sono la vita di un popolo giovane, e senza dei quali si potrà parlare di credito fin che si vuole, ma comincia poi per quel paese la morte civile! (*Bravo — Applausi*).

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Bovio. (*Segni d'attenzione*).

Bovio. Dopo la dichiarazione dell'onorevole presidente del Comitato, sottoscritta ad unanimità, a me non toccherebbe aggiungere sillaba, ma una sottile istigazione dell'amico Cavallotti ed alcune parole dell'onorevole Rossi mi obbligano a parlare.

L'onorevole Rossi mi diceva, e faceva intendere alla Camera, che quasi è una illegalità qui la presenza dei professori.

L'onorevole Cavallotti quasi mi dirigeva questa domanda: O che farai tu nel Comitato quando questa legge sia discussa prima che voi possiate presentare alla Camera i vostri lumi ed il risultato delle vostre indagini? Non sarebbe questa la fine del Comitato? Ed ecco la ragione della mia dichiarazione.

Io esposi al nostro onorevole presidente della Camera la mia qualità di professore come quella dell'amico Paternostro; e che in questa condizione forse non ci conveniva di entrare nel Comitato inquirente, e che fosse anzi conveniente piuttosto affrettare il sorteggio, in ossequio alla legge. Si volle ad ogni costo che noi fossimo entrati nel Comitato, ed ossequenti agli ordini della Camera vi partecipammo.

Quanto poi all'amico Cavallotti faccio intendere che vi entrai anche con questo proposito, che le deliberazioni del Comitato precedessero la discussione di questa legge e non ho taciuto mai questi miei sentimenti ai colleghi; e sono risoluto a nominare tutti gli uomini politici di ogni partito e colore dei due rami del Parlamento, senza distinzione tra deputati e senatori, i quali colle Banche avessero avuto contatti non confessabili, giacchè in questo senso io ho interpretato il mandato; perchè questo è il valore pratico, che i Parlamenti, a mandati come quello che fu a noi conferito, sogliono dare (*Bravo!*)

Ora che mi resta a fare se questa legge viene in precedenza? Io voglio fare ora e tosto osservare alla Camera ed al Governo l'opportunità d'indugiare di alquanti giorni questa discussione, (*Interruzioni*) visto che le nostre dichiarazioni sono quelle, che sono

state, cioè che in breve termine i nostri lavori saranno compiuti. E, se mi dite no, io posso esortare quei deputati, che hanno avuto contatti illeciti, ad uscire dall'Aula. (*Bene! Bravo! — Applausi*).

Ora dunque qui non vedo Governo, non vedo nè Destra, nè Sinistra, vedo una questione di convenienza, e dirigo una parola al Governo ed alla Camera ed un'altra a coloro, che sentono come la loro presenza qui sia inopportuna, per non usare altro termine. Se mai la fortuna del sorteggio mi vorrà fuori di questa Camera, io butterò via la cattedra per tornare qui dentro ad accusarli, insieme ai nostri colleghi, per scoprire la faccia dei contaminati e presentarli al paese tali quali furono, qualunque sia il partito; qualunque la parte della Camera, in cui siedono.

Di presente io non posso che esortarvi a breve indugio, perchè, al disopra del credito economico di un paese, sta il suo credito morale. (*Bene! Bravo! — Applausi*).

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Paternostro. (*Segni d'attenzione*).

Paternostro. Onorevoli colleghi, siccome in queste sedute suole accadere che una parola sia intesa in un modo, piuttosto che in un altro, secondo il momento e secondo anche il desiderio di chi ascolta, mi pare che voi, se male io non ho giudicato la impressione della Camera, diate al Comitato dei Sette una responsabilità, un'influenza tale sulle decisioni vostre, che la sua dichiarazione collettiva escludeva. (*Commenti animati*).

Il Comitato dei Sette non poteva venire a dire: non discutete la legge, perchè la ispezione straordinaria ha dato relazioni, le quali, da voi studiate, vi darebbero campo a giudicare se la legge possa essere votata precipitosamente. Anzi, siccome era sorto dubbio che quelle relazioni fossero state nella sostanza alterate, noi abbiamo anche ciò indagato; e qui dichiaro che abbiamo il convincimento morale che, quali furono presentate, alterate non sono nella sostanza riguardo ai risultati che potevano dare.

Dal momento che si sono portati qua dentro altri convincimenti del Comitato, ai quali mi associo, si doveva portare pur questo, anche per rispetto a persone assenti.

La Commissione dei Sette poteva venire a dirvi: votate la legge? Non poteva assumere la responsabilità di dirvi votate la legge, perchè se domani, ad inchiesta finita, vi ma-